

Articoli Selezionati

ASSOCIAZIONI

NUOVA SARDEGNA
IL GIORNALE DELLA
LIBERTÀ

["Il G8 potrà garantire una spinta turistica"](#)
[Turismo in ginocchio per colpa dei rifiuti](#)

...

Bondavalli Dino

1

2

GIORGIO MACCIOCU

«Il G8 potrà garantire una spinta turistica»



ALGHERO. Confturismo nord Sardegna, l'organismo costituito nell'ambito della Confcommercio per la rappresentanza unitaria delle attività ricettive, dei pubblici esercizi e dei servizi per il turismo, ha apprezzato l'iniziativa del sindaco Marco Tedde per l'inserimento di Alghero tra le località sussidiarie degli eventi collaterali al summit del G8 che si terrà nell'estate del 2009 a La Maddalena. Il presidente di Confturismo, Giorgio Macciocu ritiene che il G8 sia in grado di generare una spinta promozionale di risonanza planetaria per l'immagine turistica della Sardegna, e che sia quindi fondamentale adoperarsi ai vari livelli istituzionali e imprenditoriali per sfruttare nel miglior modo ed ampliare le ricadute economiche dell'evento. A parere di Macciocu «si tratta di un'occasione irripetibile, che può dare un impulso decisivo all'economia dell'Isola, non solo nel campo del turismo. Dobbiamo prepararci nel migliore dei modi anche se il ritorno economico immediato potrebbe rivelarsi inferiore alle aspettative. Ma in prospettiva, se sapremo proporci e dare risposte adeguate, c'è molto da guadagnare in termini di appeal e di crescita imprenditoriale, tenu-

to conto della visibilità e del potenziale ampliamento della nostra offerta turistica a nuovi bacini di utenza».

Da qui l'intendimento manifestato dal presidente di Confturismo di stabilire da subito - così come a La Maddalena e in Gallura - un rapporto di stretta collaborazione con il sindaco e l'amministrazione algherese. A proposito delle recenti dimissioni di Marco Tedde, Macciocu esprime «un sentito auspicio per una rapida soluzione della crisi politica, il ritiro delle dimissioni e la prosecuzione dell'attività amministrativa. Il territorio, soprattutto in questo particolare momento di tensione economica, non può permettersi una battuta d'arresto». Il presidente di Confturismo Nord Sardegna manifesta poi compiacimento per gli impegni assunti dal presidente della Regione, Renato Soru, in occasione della sua recente visita ad Alghero.

«Come operatori del settore turistico — afferma — non possiamo che apprezzare l'attenzione del governatore e gli impegni assunti nel corso dell'incontro con il sindaco Tedde. Siamo disponibili a incontrarlo in qualsiasi momento per dare il nostro contributo di collaborazione».

CONTI IN ROSSO MENTRE LA REGIONE SPENDE UN MILIONE E MEZZO PER IL RILANCIO DELL'IMMAGINE, IL FATTURATO DEL SETTORE DIMINUISCE DEL 30%

Turismo in ginocchio per colpa dei rifiuti

NAPOLI Un crollo del 30% dei fatturati di alberghi e ristoranti rispetto allo scorso anno. Un milione e mezzo di euro spesi solamente nel tentativo di recuperare i danni prodotti all'immagine di Napoli e della Campania. E centinaia di piccole e medie imprese messe letteralmente in ginocchio da una frenata dei flussi turistici che ha reso ancora più grave una situazione già critica per la crisi del Dollaro e dell'economia dei Paesi occidentali.

Questo il contesto in cui Napoli e la Campania si apprestano a ospitare il primo Consiglio dei ministri del Governo Berlusconi, che si svolgerà la prossima settimana nel capoluogo partenopeo. "Purtroppo - spiega il presidente di Federalberghi Campania, Costanzo Iaccarino - continuiamo a pagare per la cattiva pubblicità arrivata con l'emergenza rifiuti, le cui ripercussioni rischiano di essere insopportabili per un settore già gravemente provato dalla crisi economica degli ultimi anni".

Nonostante la lieve ripresa delle prenotazioni registrata in vista dell'estate, "le prospettive per il nostro settore sono molto preoccupanti - prosegue Iaccarino - perché se anche le presenze sono in lieve aumento, i fatturati non lo sono, visto che quando c'è forte disponibilità di posti, come in questo momento, gli interlocutori fanno il gioco al ribasso e le aziende finiscono per perdere gran parte del fatturato". La situazione più tragica è quella che si registra a Napoli, dove "la previsione per quest'anno è quella di chiudere con un calo del 30% rispetto al 2007 (che già si era chiuso con fatturato invariato, ma con costi più alti rispetto al 2006, Ndr) - sottolinea il presidente di Federalberghi - anche perché la mia sensazione è che i reali benefici della campagna pubblicitaria della Regione si vedranno nel lungo periodo, non certo nell'immediato".

"MONNEZZA A CHI?"

Il milione e mezzo di euro spesi per la campagna

d'immagine lanciata dall'assessore al turismo Claudio Velardi, che ha avviato un'operazione per valorizzare i tesori campani "scomparsi" dietro ai cumuli di immondizie, sono infatti serviti per tamponare una situazione di emergenza. Ma per raccogliere i frutti di una campagna che è stata avviata i primi di aprile con pubblicità sui principali quotidiani italiani, è proseguita con l'affissione nelle nostre città di mega poster in cui a un provocatorio "Monnezza a chi?" fanno da sfondo alcuni degli angoli più suggestivi di Napoli e dintorni, per continuare fino a giugno con la presenza di cartelloni nei principali aeroporti di Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone e Spagna, si dovrà attendere con tutta probabilità la totale eliminazione dei rifiuti dalle strade campane.

"Anche se nelle ultime settimane un po' di gente a Napoli si vede - conferma Antonio Pace, ristoratore e presidente dell'Ascom-Confcommercio della provincia di Napoli - la crisi non è certo passata, a dimostrazione del fatto che queste sono cose veloci a subirsi ma lunghe a passare. Rispetto allo scorso anno stiamo registrando un calo del fatturato del 30%, che potrebbe anche non sembrare drammatico ma che per una piccola o media impresa può anche significare la differenza tra sopravvivere e chiudere, soprattutto in un Paese come l'Italia nel quale qualsiasi tentativo di intervento deve fare i conti con norme complesse e burocrazia lentissima".

MANCANZA DI PROGRAMMI

Ma a preoccupare gli imprenditori non è solo la situazione di emergenza perdurante. "Al di là della questione rifiuti - spiega Pace - quello che manca è un progetto complessivo per il nostro settore e un programma che impegni le amministrazioni a lunga scadenza. Una volta risolta la spazzatura, infat-



ti, rimarranno tutti i problemi per quanto riguarda l'organizzazione del turismo, che sono stati ignorati dai governi che si sono succeduti negli ultimi anni”.

Una serie di problemi che contribuiscono a rendere meno appetibile l'immagine del nostro Paese e dei suoi “tesori” all'estero, di fronte ai quali è necessario intervenire per colmare il gap infrastrutturale, organizzativo e di servizi che ci separa dagli altri Paesi che fanno del turismo una risorsa economica importante. Per questo motivo, “dopo aver dimostrato di saper reagire in maniera positiva e senza vittimismo a un evento straordinario come l'emergenza rifiuti – spiega Giovanni Bastianelli, coordinatore nazionale di **Confurismo** – ora dobbiamo mettererci all'opera per rilanciare l'immagine del nostro Paese, che all'estero non è proprio fantastica”.

E se si pensa che l'immagine “è un elemento fondamentale per far sì che a una persona che abita in un Paese lontano venga voglia di venire in Italia” prosegue Bastianelli, è chiaro perché la ricetta per sviluppare il turismo passi non solo attraverso la valorizzazione dei tesori più o meno noti che ci sono nel nostro Paese. Ma anche, se non soprattutto, “attraverso la realizzazione di infrastrutture, la garanzia della sicurezza per chi visita il nostro Paese, e – conclude il coordinatore di **Confurismo** – la capacità di fare bene e in tempi rapidi ciò che va fatto”.

Dino Bondavalli